

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00221795
ESC - Ente schedatore	M477
ECP - Ente competente	S284

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	insediamento
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di dati bibliografici
OGTN - Denominazione e numero sito	Pisticci-Incoronata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Pisticci
PVCL - Località	Incoronata

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

#### GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	16.7375
GPDPY - Coordinata Y	40.37019

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
---	-------

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età antica/ Età greca
--	--

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	700 a.C.
DTSF - A	630 a.C.

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

## DA - DATI ANALITICI

**DES - DESCRIZIONE****DESO - Descrizione**

Nell'ambito del programma di ricerca della Soprintendenza Archeologica della Basilicata, volto a definire la chora metapontina nel territorio compreso tra i fiumi Basento e Cavone, fu individuato nel 1970 il sito dell'Incoronata, posto su di una collina sulla riva destra del Basento a monte della S.S. 106, a 7 Km. a O di Metaponto, in una posizione da cui si domina tutta la pianura metapontina e il litorale ionico fino a Taranto. Su tutta la collina si riscontrava la presenza di ceramica indigena dell'età del Ferro mentre la ceramica greca arcaica risultava presente solo sul grande pianoro O: vi furono raccolti in superficie colli di oinochoai protocorinzie a corpo schiacciato, coppe a filetti, frammenti di un grande perirrhanterion fittile, oltre che ceramica figulina ed ad impasto indigena. Il primo saggio di scavo (m. 5 x 3) venne eseguito nell'estate del 1971 e mise in luce, sotto il sottile strato di humus, un deposito di vasi greci arcaici di varie dimensioni, tipo e provenienza, infossato nel terreno argilloso. Tra il materiale del deposito vi erano molte anfore commerciali (corinzie, attiche e orientali), hydriai e deinoi di produzione coloniale ed una serie di vasi di importazione di piccole dimensioni (aryballoi protocorinzi). L'anno successivo due saggi condotti ad O del primo hanno permesso di verificare che i depositi erano circondati da resti di strutture in blocchetti informi di pietra pertinenti a case. Sempre a causa del minimo interrimento dei depositi, i vasi di grandi dimensioni risultavano rotti nella parte superiore dagli aratri. L'impianto greco di VII sec. a.C. risultava preceduto da un villaggio indigeno databile al IX-VIII sec. a.C. per la presenza di ceramica indigena 'enotria' e protogeometrica iapigia. Dal 1974 al 1984 sono state condotte nove campagne di scavo, che hanno permesso di individuare resti di piccoli ambienti a pianta rettangolare che misurano da 8 a 12 mq., con il muro di fondazione a piccole pietre a secco ed elevato in mattoni crudi che sosteneva le travi della copertura probabilmente fatta di paglia e rami, data la totale assenza di frammenti di tegole. Tutte le case erano piene esclusivamente di vasi greci, sia di importazione che di produzione coloniale: i più numerosi sono le anfore commerciali (corinzie, attiche e orientali); seguono i vasi coloniali di varie forme (crateri, stamnoi, deinoi, scodelloni, coppe, oinochoai, hydriai, olpai, boccali, craterischi), con decorazione subgeometrica derivante prevalentemente da modelli protocorinzi e argivi-insulari e molto raramente con decorazione figurata. Tra la ceramica di importazione, la più diffusa è quella protocorinzia, databili tra il 650 e il 630 a.C., che forniscono il terminus post quem per la fine dell'insediamento. L'origine dell'insediamento è verosimilmente da mettere in rapporto ad esperienze "protocoloniali" tipologicamente (piccoli stanziamenti a carattere emporico e artigianale a stretto contatto con gli indigeni) e almeno in parte cronologicamente precedenti la fondazione delle colonie di Siris e Metaponto. Alla fondazione di quest'ultima è anzi probabilmente da connettere la violenta distruzione subita da tale insediamento verso il 640-630 a.C.

**NCS - Interpretazione**

insediamento

**MTP - MATERIALI PRESENTI****MTPS - Densità**

NR

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

dato non disponibile

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	<a href="https://it.wikipedia.org">https://it.wikipedia.org</a>
<b>FTAD - Data</b>	2023/10/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SIR_6
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2023
<b>CMPN - Nome</b>	Vizzino, Giacomo
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Colelli, Carmelo